Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA** — Sabato, 16 maggio — **Numero 116**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Su proposta del ministro di grazia e giustizia:

Con decreti del 14 novembre 1907:

ad uffiziale:

Cristiani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Tango cav. Michele, consigliere di Corte d'appello, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 26-30 settembre e 4 ottobre 1907:

ad uffiziale:

Chiarle cav. Angelo, colonnello del genio in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Lucci cav. Gaetano, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze negli Istituti militari, collocato a riposo.

Pinto cav. Gennaro, maggiore contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Maresca cav. Ferdinando, capitano contabile, id. id id.

Pessano cav. Nicola, id. id. id.

Aducci cav. Giuseppe, id. id. id.

Malaguzzi-Valeri conte patrizio di Modena e Reggio cav. Ippolito, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Macchi cav. Paolo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Cerruti cav. Giuseppe, tenente colonnello di cavalleria, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motu-proprio:

Con decreto del 10 novembre 1907:

a cavaliere:

Sanvitale conte ing. Giovanni, assessore anziano e consigliere provinciale di Parma.

Cattaneo prof. Cesare fu Carlo, medico-chirurgo ed assessore comunale di Parma.

Aguzzoli avv. Francesco fu Camillo, assessore comunale di Parma.

Pellacani prof. Fulvio fu Giovanni, id. id. id.

Maffei ing. Massimo fu Giuseppe, id. id. id.

Passerini avv. Amedeo fu Giovanni, id. id. id.

Rondani geometra Cesare fu Luigi, assessore supplente in Parma.

Amandini Armando fu Coriolano, id. id. id.

Spreafichi ing. Carlo di Enrico, consigliere comunale di Parma.

Melli avv. Giuseppe di Arturo, id. id. id. presidente degli Asili civici di Parma.

Colla ing. Pilade di Napoleone, presidente del Comitato alloggi per recenti Congressi in Parma.

Tedeschi ing. Guido fu Arturo, presidente della Società « Pro Parma ».

Ghidoni avv. Alessandro fu Luigi, segretario generale del Comune di Parma.

Con decreto del 17 novembre 1907:

a commendatore:

Nadalini cav. Ettore fu Valente, consigliere provinciale e presidente del Ricovero di mendicità di Bologna.

a cavaliere:

Melano Rossi Luigi di Vicoforte, residente a Boston.

Migliacci Giuseppe fu Pietro, vice presidente della « Fratellanza militare di Arezzo ».

Fantozzi Luigi fu Pietro, presidente della Società aretina dei veterani socio onorario della « Fratellanza aretina militare ».

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 17, 20 e 24 ottobre 1907:

ad uffiziale:

Lombardo cav. Aurelio, vice direttore della R. Ottomana dei tabacchi.

Zanotti cav. Angelo, giudice assessore del tribunale consolare di Cospoli.

a cavaliere:

Croci Luciano.

Piccardo Andrea Luigi.

De Summerer Renato.

Ghorson Isidoro.

Corpi Domenico.

De Finis dott. Italo, professore nell'Università di Assunzione.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 10 novembre 1907:

ad uffiziale:

Cisternino cav. dott. Aurelio fu Tommaso, medico chirurgo, ex membro della Congregazione di carità di Turi (Bari).

Peron cav. Antonio di Giovanni, industriale di Schio (Vicenza).

Purisiol cav. dott. Giuseppe fu Carlo, sindaco di San Biagio di Callalta (Treviso).

Bartoli cav. Giuseppe fu Ercole, deputato provinciale di Caltanissetta.

a cavaliere:

Campari Pietro fu Luigi, sindaco di Monghidoro (Bologna).

Cartocci Pio fu Giuseppe, segretario della Società per la caccia alla volpe di Roma.

Lo Presti Seminerio avv. Giuseppe fu Francesco, membro della Congregazione di carità di Girgenti.

Montana Raimondo di Emanuele, consigliere comunale di Girgenti

Di Geronimo Guglielmo fu Giovanni, commissario di pubblica sicurezza.

Garagnani Lodovico fu Tommaso, aggiunto principale nel municipio di Bologna.

C[illegible] Luigi di Andrea, assessore comunale di Castellanza (Milano)

Ponzo Nicola fu Raffaele, consigliere comunale di Pozzuoli (Napoli).

Forsati dott. Carlo fu Giuseppe, medico primario allo spedale maggiore di Pavia.

Bella Pietro fu Giuseppe, assessore comunale, presidente della Congregazione di carità di Tusa (Messina).

Tattoni dott. Giuseppe fu Emidio, uffiziale sanitario di Isola del Gran Sasso (Teramo).

Valle dott. Luigi fu Giovanni Battista, da Arenzano, dimorante a Genova.

Con decreto del 14 novembre 1907:

ad uffiziale:

Marchio cav. dott. Michele fu Lorenzo, ex sindaco di Andria (Bari).

a cavaliere:

Rizzi dott. Michele fu Raffaele, ex assessore comunale di Barletta.

Cafiero Luigi di Pietrantonio, consigliere provinciale ed assessore comunale di Barletta.

Porcasi Domenico di Gaspare, farmacista, consigliere comunale di Partinico (Palermo).

Gasparini dott. Iacopo di Giovanni, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 3 novembre 1907:

a commendatore:

Venturini cav. uff. Achille, conservatore delle ipoteche di 2ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Rispoli cav Leopoldo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Gittardi cav. Carlo, id. id., id.

Tarchetti cav. Marcello, id. id., id.

Tamagni cav. Siro, id. id., id.

Piola Caselli cav. Ernesto, id. id., id.

Padiglione cav. Luigi, id. id., id.

Ollino cav. Carlo, id. id., id.

Mazzini cav. Enrico, id. id., id.

Cassoni cav. Alerano, id. id., id.

a cavaliere:

Glarey Giuseppe Serafino, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Con decreto del 10 novembre 1907:

ad uffiziale:

Granziotto cav. Carlo, ricevitore del registro stato collocato a riposo.

Sulla propostà del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 3 novembre 1907:

a cavaliere

Caminiti Giuseppe, pretore del Mandamento di Brancaleone.

Con decreti del 7 e 17 novembre 1907:

a commendatore:

Gionfrida cav. Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione collocato a riposo.

a cavaliere:

Benzo Alessandro, giudice di tribunale collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 3 novembre 1907:

a cavaliere:

Solimene Alberico fu Alfonso, uffiziale nel corpo dei pompieri di Napoli.

Pericontati Luigi di Marcantonio, ingegnere dell'Ufficio tecnico municipale di Napoli.

Con decreto del 3 novembre 1907:

a commendatore:

Sugliano cav. uff. Luigi, direttore compartimentale delle ferrovie di Stato in Firenze.
Cavi cav. uff. Vincenzo, ispettore superiore del Real corpo del genio civile.
Nardulli cav., uff. Nicola, direttore capo divisione amministrazione lavori pubblici.
Vetrari cav. uff. Romualdo, id. id. id.

ad uffiziale:

Beduzzi cav. Rinaldo, ingegnere capo del Real corpo del genio civile.
Bruni cav. Giovanni, capo sezione dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Cheirasco cav. Carlo, id. id. id.
Capellina cav. Ernesto, id. id. id.
Omboni cav. Baldassare, ispettore capo nel personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici,
Barberi cav. Giacomo, capo sezione di ragioneria nell'Amministrazione id. id.
Pelleri cav. Italo, ispettore superiore nel Real corpo del genio civile.
Arimondi cav. Camillo, id. id. id. id.
Pogliaghi cav. Alfredo, sotto capo servizio nell'Amministrazione dello Stato.
D'Ambrosio cav. Paolo Emilio, id. id. id. id.

a cavaliere:

Allemand Filippo, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Petrocchi Carlo, id. id. id.
Luigioni Carlo, ispettore nel personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Scicolone Arturo, segretario di ragioneria nell'Amministrazione id.
Berliri Claudio, segretario id. id. id.
Barbaro Giuseppe, id. id. id. id.
Chiarini Alessandro, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Palummo Corrado, id. id.
Casella Giuseppe, id. id.
Selvaggi Michele, id. id.
Checcucci Vittorio, id. id.
Castelletti Leone, id. id.
Bernabò Benedetto, id. id.
Zuccardi Merli Umberto, id. id.
Grassi Ercole, aiutante id. id.
Treves Iacopo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Sirtori Felice, id. id.
Zoncada Giuseppe, id. id.
Vitiello Lodovico, id. id.
Rizzo Aristide, id. id.
Soleri Gaudenzio, id. id.
Capo Giuseppe, id. id.
Jona Amedeo, id. id.
Barbolani Montauto Ardengo, id id.
Bozza Giuseppe, id. id.
Cortese Federigo, ingegnere nell' Ufficio tecnico municipale di Napoli.
Lepre Giuseppe, id. id.
Cioltaro Gustavo, ufficiale nel civico corpo dei pompieri di Napoli.
Lupidi Attilio fu Stefano, da Ripatransone.
Cameranesi Casimiro fu Costantino di San Benedetto del Tronto.
Panfili Bartolomeo fu Antonio, id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 10 e 14 agosto 1907:

a grand'uffiziale:

Rodano comm. Giorgio.

a commendatore:

Galanti cav. uff. Oreste.

ad uffiziale:

Pintor cav. dott. Fortunato.
Bado cav. Giovanni.
Romanelli cav. Gaetano.
Colombo cav. Carlo.
Baggio cav. Carlo.
Capponi cav. Alessandro.

a cavaliere:

Belloni Alessandro.
Versè Umberto.
Diodati Guglielmo.
Forni Francesco.
Morra Modestino.
Zaini Francesco.
Tedeschi rag. Cesare.
Belardelli Filippo.
Giaquinto Ernesto.
D'Ambrosio Giuseppe.
Piccaglia Luigi.
Colonna Angelo Antonio.
Costa Umberto Romualdo.
Casini Francesco.
Magrograssi Michele.
Brunelli Vittorio.
Ghislanzoni Aristide.
Cani Pancrazio.
Santanera Domenico.
Bertucci Giuseppe.
Prato Giovanni.
Panvini Pasquale.
Poltronieri dott. Umberto.
Cedolin Ettore.
Curci Bonifacio.
Sparano ing. Alfonso.
Flora Luigi.
Guatelli Antonio.
Viale Giovanni.
Bonetti Alessandro.
Liberti Pietro.
Lauretti Oreste.
Tosti dott. Pietro.
Pollini Nestore.
Rossi Luigi fu Giacomo.
Pontani Elpidio.
Scarpa Tommaso.
Schiavo Paolo.
Barucci Augusto.
Ricci Vincenzo.
Fadiga Achille.

Sulla proposta del ministro della guerra;

Con decreto del 7 novembre 1907:

a grand' uffiziale:

Barattieri di San Pietro conte Patrizio Piacentino Paolo, maggiore generale.
Sartirana cav. Galeazzo, id. id.

a commendatore:

Masoni cav. Enrico, colonnello di stato maggiore.
De Chaurand de Saint Eustache cav. Enrico, id. id.
Gardini cav. Enrico, colonnello di fanteria.
D'Amico cav. Giovanni, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria.
Badanelli Donati cav. Alessandro, id. d'artiglieria.
Druetti cav. Luigi, id. di fanteria.
Amadasi cav. Luigi, id. id.
Airaldi cav. Giovanni, id id.

ad uffiziale:

Arpa cav. Luigi, colonnello di fanteria.
Scotti cav. Angelo, id. id. (bersaglieri).
Colzi cav. Guido, id. id.
Mazza cav. Ernesto, id. del genio.
De Martis cav. Demetrio, id. id.
Kuntze cav. Francesco, id. id.
Pinto cav. Donato, id. id.
Canino cav. Eugenio, id. id.
Piatti cav. Luigi, id. di fanteria.
Amati Sanchez cav. Enrico, id. di cavalleria.
Furno cav. Benedetto, id. d'artiglieria.
Nani cav. Vincenzo, id. commissario.

a cavaliere:

De Bono Emilio, maggiore di fanteria (bersaglieri).
Paolucci Guido, id. di cavalleria.
Calderari Guglielmo, id. id.
Falivene Giuseppe, id commissario.
Taranto Alfredo, id. di fanteria.
Pernigotti nob. Luca, id. commissario.
Di Giorgio Antonino, id. di fanteria.
Nebbiai Antonio, capitano id.
Galeassi Alessio, id. nel personale delle fortezze.
Villari Emilio, id. di fanteria.
Danielli Giuseppe, id. id.
Moraglia Vittorio, id. d'artiglieria.
Fichera Alberto, id. id. in posizione ausiliaria.
Caraioli Francesco, id. di fanteria (bersaglieri).
Motta Ugo, id. id. (id.).
Lascialfare Ezio, id. id.
Paciloo Vincenzo, id. id. (bersaglieri).
Granata Luigi, id. id.
Agresti Raffaele, id. id.
Falconi Giuseppe, id. nel personale permanente dei distretti.
Spada Alberto, id. di fanteria.
Pescara Diano Stefano, id. id.
Matarelli Augusto, id. id.
Penco Eugenio, id. id.
Brocchieri Giuseppe, id. id.
Pallottino Vincenzo, id. id.
Pirazzoli Albertino, id. nel personale permanente dei distretti.
D'Emilia Raffaele, di fanteria.
Pagano Ermenegildo, id. nel personale dei distretti.
Fea Giovanni, id. di fanteria.
Grilli Napoleone, id. id.
Bertolini Giovanni, id. id.
Torelli Enrico id. id.
Spinelli Eugenio, id. id.
Francia Carlo, id. id.
Bianchi Ettore, id. id.
Balistrieri Ettore, id. nel personale permanente dei distretti.
Pabis Pili Claudio id. di fanteria.
Torriani Carlo, id. di fanteria (alpini).
Panza Leo, id. id.
Benigno Alberto, id. id.
Giovannini da Firenzuola Rosati nobile patrizio di Firenze, nobile di Pistoia, Rinaldo, id. id.
Verdinois Giuseppe, id. id.
Pabe Giuseppe, id. id.
Ghirello Casimiro, id. id.
Ceni nob. Arturo, id. id.
Aprà Domenico, id. id.
Bianchi Luigi, id. nel personale permanente dei distretti.
Leardi conte Biagio, id. id.
Pesati Alessandro, id. di fanteria.
Filipponi Mombello Carlo, id. id.
Antonelli Mariano, id. id.
Boracchina Vittorio, id. id.
Poletti Luigi, id. del genio.
Graziani Giovanni, id. id.
Ricci Edoardo, id. id
Carpinteri Mario, id. id.
Caputi Silvio, id. id.
Pignatari Pietro, id. veterinario.
Valle Angelo, id. medico.
Cantella Mariano, id. id.
Delogu Gaetano, id. id.
Calore Giovanni, id. id.
Ferraguti Adalberto, id. nel personale delle fortezze.
Gallina Guiscardo, id. di fanteria.
Valle Luigi, id. id.
Zamboni Pietro, id. id.
Vallenga Carlo, id. id.
Micalizzi Nicolò, id. nel personale permanente dei distretti.
Omegna Secondo, id. di fanteria.
Solari Nicolò, id. id.
Raimondo Antonio, id. id.
Rangoni Macchiavelli Luigi, id. di cavalleria, per speciali benemerenze.
Orsini Adolfo, tenente di cavalleria, id.
Seccio Girolamo, capitano commissario, id.
Saletta Luigi, id. d'artiglieria, id.
Burgos Camillo, id. id., id.
Eisner Augusto, id. contabile, id.

Con decreto del 26 settembre 1907:

a cavaliere:

Girardi Giacomo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Benzi Gabriele, capitano contabile, id. id.
Isabella Michele, id. id.
Pagliarulo Vincenzo, id. id.
Astengo Torquato, id. id.
Bonanno Signorino, id. id.
Lodi Luigi, id. id.
Lovati Angelo, id. id.
Romano Gaetano, id. id.
Amadio Luigi, tenente, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 30 settembre e 7 novembre 1907:

a commendatore:

Giriodi cav. uff. avv. Leone Massimo, referendario al Consiglio di Stato, reggente la Direzione generale dell'istruzione primaria.

a cavaliere:

Pierani avv Giovanni Antonio, assessore comunale per la pubblica istruzione in Foligno.
Grego prof. Nicolò Pasquale, direttore del ginnasio comunale di Crema.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto dell'11 luglio 1907:

a cavaliere:

Contemi Vincenzo, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 10 e 17 novembre 1907:

ad uffiziale:

Cavagnari cav. Edoardo, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Emiliani cav. dott Girolamo, segretario nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
Sestini cav. ing. Ernesto, industriale in Pergine (Arezzo).
Bouquet cav. Efisio, sotto ispettore forestale collocato a riposo.
Comi cav. Antonio, direttore generale delle officine meccaniche di Milano.
Mele avv. cav. Antonio, presidente del Consorzio agrario cooperativo di San Giorgio la Montagna (Benevento).
Vicentini prof. cav. Giuseppe, direttore dell'osservatorio geodinamico in Padova.
Sullam cav. Guido, ingegnere in Perugia.

a cavaliere:

Aimone Aurelio, industriale in Masserano (Novara).
Bazzichelli Arnaldo, agricoltore in Castel d'Asso (Viterbo).
Bertolini Francesco, albergatore in Napoli.
Capredoni Angelo, industriale in Milano.
Cavina conte Carlo, fabbricante in ceramiche artistiche in Faenza.
Calace Raffaele, fabbricante di strumenti musicali in Napoli.
Carletti Domenico, fabbricante e commerciante di oggetti di carrozzeria e selleria in Roma.
Cavaciocchi Gennaro, consigliere della Cassa di risparmio di Prato.
Cecchi Adelindo, produttore di vini ed olii in Firenze.
Cremonesi Filippo, spedizioniere in Roma.
Del Contessa Adolfo, segretario dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.
Di Nola Settimio, fabbricanti di tessuti in Pisa.
Franellich Luigi, direttore della Società di assicurazioni « La Prussiana » in Milano.
Giacoletti Cesare, fabbricante di calce e cementi in Brescia.
Leonardi Giuseppe, comproprietario di una distilleria in Pirri (Cagliari).
Leoni G. Battista, ragioniere in Milano.
Marini Alessandro, reggente della Banca cooperativa di Vignanello.
Mattei Gaetano, agente di cambio in Roma.
Morini Francesco, rappresentante in Roma della Società di trasporti « Fratelli Gondrand ».
Montalban Comello nob. Giovanni, proprietario di aziende agrarie in Cavazzucherina (Venezia).
Nomis avv. Salvatore, proprietario agricoltore in Sassari.
Osti Cesare, gioielliere in Roma.
Neu Carlo, industriale in Milano.
Puglisi Domenico, fabbricante di laterizi in Maregrosso (Messina).
Sala Lamberto, industriale e commerciante in Bergamo.
Sanna ing. Edoardo, direttore delle miniere in Ingurtosi (Cagliari).
Sbardolini Bonomo, industriale in Sale Marasino (Brescia).
Landriani Pio, sotto ispettore forestale, collocato a riposo.
Bocca Annibale, amministratore delegato delle concerie riunite in Torino.
Zaban Elia, industriale e commerciante in Bologna.
Toia Edoardo, direttore generale del cotonificio Raggio in Novi Ligure.
Ottolenghi Bellom, capo contabile della Società « Elba ».
Bianchini rag. Moisè, direttore tecnico del cotonificio Veneziano.
Bonardi Felice, commerciante in vini in Fossano.
Pagani avv. Giovanni Battista, presidente supplente del Collegio dei probiviri per l'industria del vestiario in Milano.
Mezzi avv. Filippo, vice presidente della Banca popolare di Milano.
Faccio rag. Emilio, vice segretario di ragioneria nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Rosada prof. Carlo, segretario nel Ministero id. id.
Leone Paolo, tipografo-libraio in Foggia.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CL** *(parte supplementare) dalla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visto il R. decreto 15 febbraio 1894, n. XCVI (parte supplementare);
Vista la deliberazione della Camera di commercio di Savona, in data 7 novembre 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio di Savona sono riordinate secondo l'unita tabella, vista e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il R. decreto 15 febbraio 1894, n. XCVI (parte supplementare) è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Savona.*

N. d'ordine	Sezione	COMUNI appartenenti a ciascuna sezione
1	Savona 1°	Fino all'elettore n. 600 compreso (Savona).
2	Savona 2°	Dal n. 601 in avanti (Savona).
3	Alassio	Alassio — Andora — Laigueglia — Stellanello — Testico.
4	Albenga	Albenga — Arnasco — Borghetto Santo Spirito — Campochiesa — Casanova Lerrone — Castelbianco — Castelvecchio di Rocca di Barbena — Cenesi — Ceriale — Cisano sul Neva — Erli — Garlenda — Nasino — Onzo — Ortovero — Villanova d'Albenga — Vellego — Vendone — Zuccarello.
5	Albissola Marina	Albissola Marina — Albissola Superiore — Celle Ligure — Ellera — Stella.
6	Altare	Altare — Carcare — Mallare.
7	Cairo Montenotte	Cairo Montenotte — Bormida — Brovida — Dego — Pallare — Piana Crixia — Santa Giulia.
8	Cogoleto	Cogoleto.
9	Finale Borgo	Finale Borgo — Bardineto — Calice Ligure — Calizzano Massimino — Orco Feglino — Rialto.
10	Finale Marina	Finale Marina — Finale Pia.
11	Loano	Loano — Balestrino — Boissano — Toirano.
12	Millesimo	Millesimo — Biestro — Cengio — Cosseria, Murialdo — Osiglia — Plodio — Roccavignale — Rocchetta — Cengio.
13	Pietra Ligure	Pietra Ligure — Bardino Nuovo — Bardino Vecchio — Borgio — Giustenice — Magliolo — Ranzi Pietra — Tovo San Giacomo — Verezzi.
14	Sassello	Sassello — Giusvalla — Martina Olba — Mioglia — Olba — Pontinvrea — Tiglieto.
15	Vado	Vado — Bergeggi — Noli — Quiliano — Segno — Spotorno — Vezzi — Portio,
16	Varazze	Varazze.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero **CLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per l'industria, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. CLXXIV, col quale venne istituito un collegio di probiviri per le industrie edilizie con sede in Gallarate e con giurisdizione su tutti i comuni dei mandamenti amministrativi di Gallarate, Busto Arsizio, Saronno e Somma Lombarda;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie edilizie istituito in Gallarate, sono stabilite come appresso:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Gallarate	Tutti i comuni appartenenti ai mandamenti amministrativi di Gallarate — Somma Lombarda — Busto Arsizio e Saronno	1	—
Gallarate	Tutti i comuni appartenenti ai mandamenti amministrativi di Gallarate e Somma Lombarda	—	1
Busto Arsizio	Busto Arsizio — Castellanza — Legnano — Marnate — Olgiate Olona — Sacconago	—	1
Fagnano Olona	Fagnano Olona — Cairate — Gorla Minore — Solbiate Olona	—	1
Saronno	Tutti i comuni appartenenti al mandamento amministrativo di Saronno	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'atto di donazione in data 23 agosto 1473, col quale l'illustre cardinale Niccolò Forteguerri donava al comune della città di Pistoia una rilevante porzione del suo patrimonio per incoraggiare l'istruzione della gioventù di Pistoia;

Veduti il *Motu proprio* granducale del 1° settembre 1777, ed i rescritti 28 giugno 1830 e 4 marzo 1832, per i quali la « Beneficenza Forteguerri » venne successivamente riformata;

Riconosciuta la convenienza di portare alcune modificazioni all'attuale ordinamento, per far sì, che la istituzione risponda alle mutate esigenze della cultura e della scuola;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico della « Beneficenza Forteguerri » annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

per la collazione dei posti di studio della « Beneficenza Forteguerri ».

1. La istituzione fondata dal benemerito cardinale Niccolò Forteguerri col suo atto di donazione del 23 agosto 1473, conserva il suo antico titolo di Beneficenza « Forteguerri »; è un ente morale, autonomo di carattere esclusivamente privato ed ha la sua residenza nel palazzo del comune di Pistoia.

2. La Beneficenza « Forteguerri » ha per suo scopo la collazione di posti di studio in una Università od altro Istituto superiore civile od ecclesiastico del Regno e per conseguirvi la laurea dottorale o diploma ad esso parificato.

3. I posti sono destinati esclusivamente allo studio in una delle facoltà di:

a) giurisprudenza;

b) medicina e chirurgia;

c) scienze matematiche, pure o applicate, fisiche o naturali;

d) belle lettere o filosofia, ovvero agli studi superiori di teologia o di diritto canonico, esclusa ogni altra scienza non espressamente contemplata da questo articolo.

4. Vacando un posto dev'essere conferito al postulante che sia, o possa essere inscritto ad una facoltà o corso teologico che non abbia studenti investiti di altro posto della fondazione « Forteguerri » o di altra fondazione; e soltanto in mancanza di tale postulante o nel caso che tutte le Facoltà o corso sopraddetti abbiano studenti investiti di posto ed altro se ne renda vacante, questo è liberamente conferito ad altro postulante purchè sempre in uno dei cinque ordini di studi suddetti.

5. I posti sono otto e ciascuno di essi gode di una provvisione annua di L. 550, pagabile in quattro rate bimestrali anticipate uguali il 15 novembre, 15 gennaio, 15 marzo e 15 maggio di ogni anno: soppressi i posti di pratiche legali e mediche ed i sussidi dottorali.

6 La durata di ciascun posto è del minimo di un anno e del massimo di sei anni; calcolati nel massimo gli anni di studio già fatti prima della collazione; e considerati come anni di studio quelli di pratiche e di perfezionamento nel Regno od all'estero purchè non oltre due anni dal conseguimento della laurea o diploma di che all'art 2.

7. Il concorso ai posti si apre col 1° e si chiude col 15 novembre, e la collazione deve avvenire entro due mesi successivi con effetto retroattivo però a quest'ultimo giorno dal quale s'intende cominciare l'anno scolastico per terminare col 15 luglio successivo. Nel caso di morte, decadenza o rinunzia dell'investito del posto, o nel caso che per qualsivoglia altra ragione il posto stesso si rendesse vacante durante l'anno scolastico, si fa luogo al nuovo concorso entro due mesi dalla vacanza e gli effetti del conseguimento si retrotraggono al giorno della vacanza stessa, valutandosi lo scorcio dell'anno per anno completo agli effetti del precedente art. 6, e con diritto soltanto ai bimestri di che al precedente art. 5 decorrendi da detta vacanza.

8. Per essere ammesso al concorso dei posti ogni postulante deve:

a) essere maschio;

b) essere cittadino italiano;

c) essere di buona condotta morale;

d) non essere ricco;

e) appartenere a famiglia che possa dimostrare di avere avuto almeno da cinque anni avanti il giorno in cui si chiude il concorso la sua residenza e il suo domicilio civile ambedue continui e non interrotti per anni venti nel circondario di Pistoia, eccezione fatta pei membri delle famiglie Forteguerri di Pistoia e di Siena;

f) essere o potere essere iscritto nel detto giorno in una delle Università od Istituto di che all'art. 2 e per una delle scienze di che all'art. 3;

g) non avere posti di altra fondazione, e non avere contemporaneamente nella propria famiglia altro studente investito di posti della fondazione « Forteguerri », eccezione fatta soltanto per i posti di quest'ultima specie degli studenti delle nobili famiglie Forteguerri di Pistoia e di Siena.

9. Decadono dal posto quegli studenti:

a) che, salvo casi di forza maggiore, non conseguano gli annuali passaggi o all'ultimo anno la laurea o diploma di che all'art. 2 con obbligo in questi casi di restituire le somme indebitamente percette, e per tutto il tempo in cui tennero il posto;

b) che conseguano altro posto di studio di altra fondazione;

c) che cessi in essi il requisito di che alla lettera *c)* dell'articolo precedente

10. La collazione di due degli otto posti è riservata alle ricordate famiglie Forteguerri che li conferiscono, osservate però le precedenti disposizioni. Gli altri sei sono conferiti dal Collegio di che al seguente art. 11; e tanto le famiglie Forteguerri, quanto il Collegio collatore debbono conferire ogni posto vacante entro i due mesi di che all'art. 7 passando, in caso che il Collegio collatore non conferisca, di pieno diritto e per quella volta, la nomina del Collegio alle famiglie Forteguerri, a condizione però di valersi esse di tale diritto con le norme ed a vantaggio delle stesse persone alle quali il Collegio sarebbe stato tenuto a conferire.

11. La beneficenza Forteguerri è amministrata da un Collegio che conserva il nome di Collegio collatore composto dei maschi maggiori di età ed abili agli uffizi pubblici delle ricordate famiglie Forteguerri, dei consiglieri del comune di Pistoia e dei canonici del Capitolo della cattedrale purchè in numero non superiore a sei finchè il Consiglio comunale sia composto di quaranta, e in numero non superiore a nove se il Consiglio venga a comporsi di sessanta consiglieri, fermo però restante il disposto dell'art. 4.

12. Il Collegio collatore è presieduto dal sindaco di Pistoia che lo rappresenta così di fronte alle autorità come di fronte ai privati e ne è segretario gratuito uno dei segretari del Comune a scelta del sindaco.

13. Una Commissione che conserva il nome di Commissione

esaminatrice ed è composta al principio di ogni anno del sindaco, di un Forteguerri scelto dalle due famiglie, di due consiglieri eletti dal Consiglio comunale, e di un canonico scelto dal capitolo, esamina i titoli dei concorrenti ai posti, studia e prepara gli affari e riferisce a mezzo di un suo speciale relatore al Collegio collatore sia per la collazione stessa, sia per le altre sue definitive deliberazioni.

14. Per la modalità delle convocazioni ordinarie e straordinarie, per la validità delle adunanze e per la legittimità delle deliberazioni del Collegio collatore e della Commissione esaminatrice si applicano, in quanto sia possibile, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti comunali che rispettivamente riflettono il Consiglio comunale e la Giunta.

15. La Beneficenza « Forteguerri » fa fronte alle spese necessarie al raggiungimento dello scopo della sua istituzione ed alle spese di amministrazione coi fondi stanziati nel bilancio annuale del comune di Pistoia quale donatario del benemerito cardinale Forteguerri coll'onere fra gli altri della collazione di questi posti di studio.

16. Le deliberazioni del Collegio collatore relative alla collazione dei posti sono precedute dal giuramento degli adunati col pronunziare ciascuno di essi la parola « giuro » dopo la lettura fatta dal segretario della seguente formula cioè: « di procedere « alla elezione con buona, retta e pura coscenza, remosso amore, « odio, timore, prece, prezzo ed ogni altra umana grazia, non eleg- « gendo studenti che abbiano tanto da potersi sostenere del pro- « prio, ed eleggendo studenti che siano atti allo studio ».

17. Un regolamento da approvarsi, su proposta della Commissione esaminatrice, dal Collegio collatore entro sei mesi dalla partecipazione del decreto Reale preciserà le disposizioni di che all'art. 14 ed ogni altra che sia necessaria od utile per la esecuzione del presente statuto.

18. Dal giorno dell'approvazione dello statuto cesseranno di conferirsi i posti di pratica legale e medica ed i sussidi dottorali per conferirsi i nuovi posti con la nuova provvisione e secondo le nuove disposizioni appena che il Collegio ne abbia i fondi necessari per la vacanza di quelli di già conferiti i quali frattanto continueranno a godere soltanto della vecchia provvisione con diritto però al sussidio dottorale che non abbiano ancora conseguito.

19. Colla approvazione dello statuto resterà abrogata ogni disposizione statutaria regolamentare, od anche semplicemente di ordine amministrativo o consuetudinario che abbia regolato per il passato la Beneficenza « Forteguerri ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto 23 aprile 1908, Giampietri cav. Antonio, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è richiamato in servizio dall'aspettativa a decorrere dal 1° maggio 1908.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale forestale.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Bouquet cav. uff. Efisio, sotto ispettore forestale di 1ª classe collocato a riposo dal 1° dicembre 1907.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Spigno Antonio Federico, sotto ispettore forestale di 1ª classe, collocato a riposo dal 1° aprile 1908.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1908:

Acciaccarelli Nestore, sorvegliante forestale, collocato a riposo dal 1° aprile 1908.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1908:

Caramanna Benedetto — Frezza Giacomo — Rossi Agostino — Vitale Giuseppe — Marino Domenico — Soddu Giovanni, nominati Sorveglianti forestali, a decorrere dal 1° maggio 1908.

Marcellino Giovanni Placido — Sanna Eugenio, nominati guardie forestali demaniali a decorrere dal 1° maggio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,383,623 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 190, al nome di De Dominicis Mario di Stanislao Ernesto Giuseppe, domiciliato in Amantea (Cosenza), con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Dominicis Mario di Stanislao Ernesto Giuseppe, *minore*, sotto la patria potestà del padre, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 114,573 d'inscrizione (corrispondente al n. 627,410 del consolidato 5 0[0 di L. 150), per L. 112.50 al nome di Mazzi Ferdinando-Maria-Ercole-Luigi ed Ercole-Luigi-Ferdinando-Margherita di *Cesare Augusto*, minori, sotto la patria potestà di detto loro genitore e figli nascituri da quest'ultimo, domiciliati in Genova, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, [mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzi Ferdinando-Maria-Ercole-Luigi ed Ercole-Luigi-Ferdinando-Margherita di *Felice Cesare Augusto*, minori, sotto la patria potestà, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stata chiesta la traslazione a favore di Chiavelli Eloisa fu Giuseppantonio, moglie di Cantisani Antonio, della rendita nominativa del consolidato 5 0[0, n. 1,016,306 di L. 10, intestata a

Tancredi Gaetano fu Carlo, domiciliato a Rotonda (Potenza), e vincolato per la cauzione del titolare, quale usciere di conciliazione.

Siccome l'esibito certificato è stato presentato diviso nei due fogli che lo compongono, ed avente nel secondo mezzo foglio una dichiarazione di cessione a favore di Tancredi Maria Teresa fu Carlo, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale nessuna opposizione, si eseguirà la chiesta traslazione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, li 15 maggio 1908.

Pel direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 maggio, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 maggio 1908

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 04 83	102 17 83	102,65 16
3 1/2 % *netto*.	103 04 17	101.29 17	101.72 83
3 % *lordo*....	69 16 94	67 96 94	68.87 42

CONCORSI

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 11 aprile 1908, n. 3173, col quale viene indetto un unico esame teorico-pratico per concorso a 15 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe, e per accertare la idoneità dei sostituti procuratori erariali, laureati in giurisprudenza, in servizio alla data della pubblicazione della legge 14 luglio 1907, n. 485, all'ufficio di sostituto avvocato erariale di 2ª classe;

Visti gli articoli 3 e 6 del suddetto decreto i quali stabiliscono per i giorni 8, 9 e 10 giugno 1908 lo svolgimento delle prove scritte, e fissano per il 20 maggio corrente il termine utile per la presentazione delle domande;

Determina:

Art. 1.

Il termine per la presentazione delle domande è prorogato a tutto il 30 giugno p. v., e l'epoca per lo svolgimento degli esami scritti è rimandata ai giorni 20, 21 e 22 luglio 1908.

Art. 2.

Rimangono confermate tutte le altre disposizioni contenute nel decreto Ministeriale suddetto.

Roma, 13 maggio 1908.

Il ministro
CARCANO

COLLEGIO ITALO-ALBANESE in San Demetrio Corone (Provincia di Cosenza)

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906 e col R. decreto 29 luglio 1906, sono aperti concorsi per titoli alle seguenti cinque cattedre nel liceo pareggiato, nel ginnasio pareggiato, nella scuola normale, annessi al collegio italo-albanese in San Demetrio Corone, provincia di Cosenza:

a) di insegnante di lettere italiane nel liceo col titolo di straordinario, L. 2200;

b) di materie letterarie nel ginnasio superiore, L. 2000;

c) di materie letterarie nel ginnasio inferiore (un posto), L. 1800;

d) di lettere italiane nella scuola normale, L. 2200;

e) di storia civile nella scuola normale L. 2200.

Chi intende prendervi parte deve inviare al R. commissario pel il collegio italo-albanese (Ispettorato generale delle scuole all'estero - Ministero degli affari esteri) comm. Angelo Scalabrini, non più tardi del 31 luglio 1908, la domanda in carta legale da L. 0.60.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e della cattedra per cui concorre.

Qualora volesse concorrere a più cattedre, deve ripetere la domanda per ognuna di esse.

È dispensato, però, dal presentare per ogni singola domanda i documenti richiesti, che sono i seguenti:

1. Attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che non si tratti di persona in servizio governativo o pareggiato, per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti del titolo legale di abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo delle scuole governative; nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906 e dell'art. 57 del regolamento approvato con R. decreto 29 luglio 1906.

2. Certificato di un medico provinciale da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri.

3. Fede penale, di data non anteriore a tre mesi.

4. Certificato di moralità, di data recente, rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora.

5. Certificato di cittadinanza italiana.

6. Laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal ministro dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti all'insegnamento delle materie, della cattedra a cui il candidato concorre.

7. Specchietto dei punti riportati negli esami speciali soste-

nuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami per il conseguimento della laurea o del diploma.

8. Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

9. Elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta dichiarazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni e queste, possibilmente, in numero superiore a due copie.

Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o di bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda, dovranno essere indirizzati al R. commissario dell'Istituto: nel piego dovranno essere chiaramente indicati il nome del concorrente e la cattedra a cui concorre.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato, con le stesse norme, dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale od in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i documenti richiesti e debitamente, quando occorra, autenticati.

L'Amministrazione si riserva la scelta fra i primi tre della graduatoria compilata dalla Commissione, giusta l'art. 20 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906.

Il R. commissario
A. SCALABRINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 15 maggio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica i telegrammi di ringraziamento della famiglia dell'ex-deputato Giuseppe Pellegrino e della vedova del deputato Andrea Sola-Cabiati.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, che interroga sulla circolare del ministro Rava relativa alle iscrizioni nelle liste elettorali.

Premesso che l'interrogazione è concepita in termini molto vaghi ed indeterminati, dichiara che la circolare fu concordata coi ministri dell'interno e della giustizia.

Essa tende ad eliminare dissensi ed incertezze circa le norme da seguirsi negli esami elettorali, particolarmente in vista delle vigenti disposizioni regolamentari sugli esami di proscioglimento.

DE FELICE-GIUFFRIDA, ravvisa nella circolare una illiberale restrizione, per cui, in onta agli intenti ed allo spirito del vigente diritto elettorale, sarà impedita l'iscrizione nelle liste di una grande quantità di cittadini.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Guerci sulla nomina del direttore dell'Ufficio dei monumenti a Napoli, e ad altre analoghe degli onorevoli Arlotta e Guarracino.

Espone che, in applicazione dei nuovi organici, dovettero indirsi i concorsi per i posti di direttore, fra cui quello dell'ufficio di Napoli.

Al Governo non consta che alcuno degli aspiranti a questo posto sia sotto giudizio della Commissione d'inchiesta sul Ministero dell'istruzione.

In ogni modo non sarebbe mai questa una ragione per sospendere o prorogare il concorso. La Commissione giudicatrice, composta di uomini integri e competentissimi potrà far tutte le osservazioni e richiedere tutte le spiegazioni che crederà opportune.

È doveroso intanto attendere serenamente il responso.

Aggiunge che la Commissione, convocata pel 4 maggio, dovette prorogarsi per l'assenza giustificata di uno dei commissari.

GUERCI afferma che, poichè uno dei concorrenti ha domandato di essere sentito dalla Commissione d'inchiesta, dovrebbesi attendere il giudizio della medesima prima di decidere il concorso.

Se non avrà precise assicurazioni in questo senso, convertirà l'interrogazione in interpellanza.

ARLOTTA è soddisfatto della risposta; si compiace che il concorso non sia stato, come ne era corsa voce, rimesso a tempo indeterminato.

Quanto a quel concorrente, cui ha accennato l'onorevole Guerci, deplora una campagna iniziata da alcuni giornali contro di lui, ed esorta il Ministero ad accertare la verità delle accuse.

Attesta poi la sua profonda stima verso il funzionario, che regge presentemente l'ufficio di Napoli.

GUARRACINO, si compiace che la Commissione non abbia prorogato indefinitamente i suoi lavori; tanto più che la proroga poteva essere messa in relazione con la campagna giornalistica, cui ha accennato l'on. Guerci. Esprime anche egli il voto che sulle accuse si faccia piena luce.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Santini e Leali circa le pratiche per affermare il possesso dello Stato sul palazzo del Vignola in Caprarola ed i diritti suoi nella prelazione dell'acquisto del palazzo Farnese in Roma.

Dichiara che la Commissione incaricata dello studio della questione ha presentato la sua relazione, nella quale sono dimostrati i diritti che competono allo Stato sul palazzo di Caprarola e sul palazzo Farnese di Roma.

Tali diritti saranno rivendicati, ed a tal uopo già gli uffici competenti sono stati invitati a provvedere.

La relazione sarà comunicata al Parlamento.

Intanto è lieto di tributare un vivo encomio alla solerte e sapiente Commissione.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che anche il Ministero dell'istruzione, in vista dell'immenso pregio artistico dei due edifici, si occupa con interesse della questione; si associa a quanto ha detto il sottosegretario di Stato per le finanze.

SANTINI, esprime il suo vivo compiacimento per le dichiarazioni del Governo. Confida che nulla sarà trascurato perchè i due insigni monumenti siano rivendicati allo Stato.

LEALI, lamenta che presentemente il palazzo di Caprarola sia chiuso al pubblico.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. De Felice-Giuffrida circa il disegno di legge pel miglioramento del personale delle scuole agrarie e speciali di agricoltura.

Annuncia che questo disegno di legge sarà presentato alla Ca-

mera non appena il Senato avrà approvato quello per modificazioni alla legge per i danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

DE FELICE-GIUFFRIDA, è soddisfatto, e si augura che la legge sia sollecitamente approvata.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Falcioni circa la concessione dell'indennità di residenza agli ufficiali postelegrafici addetti alla stazione internazionale di Domodossola.

Osserva che le vigenti disposizioni regolamentari escludono in modo assoluto tale indennità, che è soltanto ammissibile nelle residenze disagiate ed in quelle oltre confine.

Non è poi il caso di istituire confronti cogli impiegati dipendenti dalle altre amministrazioni, rette da norme affatto diverse.

FALCIONI, lamenta la diversità di trattamento, non giustificata dalle ragioni addotte dall'onorevole sottosegretario di Stato, mentre il caro prezzo dei viveri e delle case rende evidente la necessità della indennità di residenza.

Non può dichiararsi soddisfatto.

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima.

Miglioramenti per il personale delle capitanerie di porto.

Miglioramenti ai contabili ed al personale subalterno di magazzino ed ai disegnatori della R. marina.

Miglioramenti per il personale civile tecnico della R. marina.

Aumenti sessennali agli impiegati civili della R. marina.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1908-909.

LUCIANI è contrario all'abolizione dell'istituto del fallimento, propugnata dall'onorevole Gallini. Riconosce però necessario migliorarne l'ordinamento ed il funzionamento, soprattutto quanto alla nomina dei curatori, che dovrebbero essere meglio scelti e meglio compensati.

Afferma, invece, la necessità di estendere la procedura fallimentare anche ai non commercianti, conformemente alle tradizioni italiane ed all'esempio della maggioranza delle legislazioni straniere.

Illustra questa tesi con copia di argomenti, ed esorta vivamente il ministro a rivolgere i suoi studi all'importantissima questione.

Si associa a precedenti oratori nel lamentare la tendenza di molti nostri collegi giudicanti a sopprimere la discussione orale, anche quando sia necessaria per la retta decisione della causa.

Deplora lo stato indecoroso in cui si trovano per la maggior parte i nostri uffici giudiziari affermando la necessità che le nostre aule di giustizia siano tenute con maggior dignità (Benissimo).

Deplora infine la poca esattezza nell'orario delle udienze, con grave perdita di tempo per tutti.

Raccomanda queste modeste, ma importanti osservazioni all'onorevole ministro.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

AROLDI, deplora egli pure lo stato indecoroso, in cui sono lasciati per la maggior parte i nostri uffici giudiziari.

Lamenta la disattenzione, con la quale generalmente i magistrati seguono i dibattimenti e le discussioni delle cause.

Osserva che molte volte nei dibattimenti, e specialmente nei processi politici, non sono rispettati sufficientemente i diritti della difesa.

Afferma che la vigilanza esercitata dal pubblico ministero sulla magistratura giudicante diminuisce l'indipendenza di questa.

Nota pure che la indipendenza della magistratura in generale è grandemente menomata dalla ingerenza, che sovr'essa esercita il potere politico.

Afferma che in un tribunale due giudici furono tramutati per volere del prefetto, a causa delle loro opinioni politiche (Vivaci denegazioni dell'onorevole ministro guardasigilli).

Sollecita il lavoro delle Commissioni, che attendono alla riforma della procedura penale e del diritto privato.

Rileva che la concessione della grazia è quasi sempre subordinata alle informazioni delle autorità politiche: protesta contro un tale deplorevole sistema.

Rivendica al potere legislativo l'esercizio del diritto di amnistia e di indulto, e preannunzia una iniziativa della estrema sinistra per una amnistia a favore dei condannati per reati politici.

Infine richiama l'attenzione dell'on. Orlando, quale ministro dei culti, sul grave problema del patrimonio ecclesiastico, e sul continuo illegale incremento delle corporazioni religiose, citando ad esempio quanto avviene nel distretto della Corte di Brescia. Non chiede persecuzioni; si limita ad invocare il rispetto della legge.

Conclude ricordando l'antico merito che la giustizia è il fondamento dei regni (Benissimo).

CAVAGNARI, si associa alle lodi attributate per l'opera solerte e sapiente di riforma iniziata e compiuta dall'onorevole ministro.

Invoca egli pure l'abolizione dei vice pretori onorari.

Poichè è stata guarentita ai magistrati anche l'inamovibilità della sede, afferma la necessità che sovra di essi si eserciti la più attenta sorveglianza e si spieghi, occorrendo, la più rigorosa azione disciplinare.

Afferma la necessità di maggiore sollecitudine nelle procedure civili e penali, osservando a questo proposito che non basterà riformare le leggi, se non si riformano i costumi.

Invoca l'unificazione internazionale del diritto cambiario, urgentemente reclamata dalle necessità del commercio.

Plaude all'opera energica spiegata dal ministro per epurare alcuni importanti centri giudiziari: chiede la pubblicazione dell'inchiesta per Genova, tanto più che in parte fu già divulgata per la stampa.

Segnala a questo proposito un voto degli avvocati di Genova, i quali videro in alcune delle parti, rese pubbliche, della inchiesta, offeso il decoro della loro classe.

Deplora poi che l'autorità inquirente abbia lasciato impunite per tanto tempo certe speculazioni, che erano in sostanza veri e propri reati, e che tuttora le relative istruttorie procedano con enorme lentezza.

Sollecita la riforma della legislazione sulle borse, e rigorose disposizioni intese a reprimere la diffusione di notizie false a scopo di speculazione.

Invoca poi una riforma della legislazione sulle società anonime.

Richiama l'attenzione del ministro sulle incertezze e sulle lungaggini di una istruttoria penale per incendi, che si presumono dolosi, di alcuni depositi di cotone. (Interruzioni dell'onorevole ministro).

Conclude esortando vivamente il ministro a continuare energicamente nella coraggiosa sua opera, intesa a mantenere sempre più salda nella coscienza del popolo la fiducia nella magistratura (Benissimo!).

Presidenza del presidente MARCORA.

CIACCI, deplora la insufficienza numerica dei pretori, i quali sono perciò obbligati a peregrinare da un mandamento all'altro con nocumento degli interessi dei cittadini pel ritardo nel disbrigo degli affari, e anche con grave scapito del prestigio della giustizia.

Accenna in particolar modo alle condizioni della provincia di Grosseto; aggiungendo che uguale insufficienza numerica ivi si

verifica nei giudici del tribunale, perchè quelli traslocati partono subito, e quelli che vi sono destinati non raggiungono, abusivamente, la loro destinazione.

Richiama l'attenzione del guardasigilli sull'amministrazione degli economati dei benefizi vacanti, lamentando che, specie a danno dei parroci, si trovi modo di violare le disposizioni precise della legge.

Deplora altresì che si provveda tardi e male al mantenimento e ai restauri degli edifici ecclesiastici; e che i lavori si facciano spesso in maniera non rispondente ai criteri di una amministrazione rigida e corretta.

Raccomanda che i processi contro i minorenni si svolgano sempre a porte chiuse e dinanzi a tribunali speciali. (Approvazioni).

GRIPPO segnala al ministro l'opportunità di consigliare l'applicazione della legge sulla libertà condizionale in guisa da tener conto in particolar modo della natura dei reati.

Prega poi che dal Codice di procedura penale siano stralciate le parti che si riferiscono alla istruttoria e alla revisione dei processi penali, poichè l'esperienza quotidiana dimostra essere urgente e necessaria una riforma nel senso di meglio armonizzare quegli istituti con le mutate condizioni del pensiero scientifico moderno. (Approvazioni).

GUERRITORE, raccomanda al ministro di non accogliere le proposte di coloro che vogliono aboliti i subeconomati dei benefizi vacanti per trasferirne le attribuzioni negli uffici del registro.

Raccomanda altresì che si migliorino le condizioni dei funzionari addetti agli economati medesimi.

PANIÈ, invita il ministro ad attuare prontamente la tanto desiderata riforma dell'istituto dei piccoli fallimenti, in guisa da impedire che la legge serva, come ora, a favorire le truffe di commercianti disonesti.

Raccomanda che sia definitivamente sistemato in pianta stabile il personale straordinario degli economati.

Rileva l'assoluta insufficienza di sedi giudiziarie e di magistrati specie nelle grandi città, osservando, ad esempio, che a Torino di sono oggi sette preture come nel 1853, senza tener conto che da allora in poi la popolazione è triplicata: il che rende quasi impossibile il funzionamento della giustizia. (Bene).

FILÌ-ASTOLFONE accenna alle osservazioni del relatore intorno alla esuberanza del personale negli economati, rilevando che, invece, in alcuni di essi il numero degli impiegati è inferiore a quello che è stabilito dalla legge.

ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti, nota anzitutto la difficoltà di rispondere a molteplici osservazioni che rappresentano più che altro desideri e voti; onde limiterà la sua risposta a quelle che rientrano effettivamente nell'àmbito della discussione del bilancio.

Ricorda che l'on. Aroldi, accennando alla politica ecclesiastica, ha invocato il rispetto della legge; e risponde che le leggi debbono essere sempre e in ogni caso rispettate, e sono rispettate; e invita l'on. Aroldi a precisare dove, quando, in che cosa consistano le infrazioni di legge che egli ha affermate.

Dichiara all'on. Guerritore e all'on. Paniè che gli studi intorno ad una riforma degli economati procedono regolarmente; e che gli impiegati straordinari degli economati medesimi saranno prontamente collocati in pianta.

Riconosce che, specie in Toscana, si verificarono in passato alcuni inconvenienti nell'Amministrazione dei benefizi vacanti; ma dice all'on. Ciacci che le cose procedono meglio dopo l'istituzione degli ispettorati.

Dichiara di avere sempre e col massimo scrupolo rispettata l'indipendenza della magistratura; onde respinge le accuse mossegli dall'on. Aroldi per due giudici del tribunale di Bozzolo che dovè trasferire (Bene) con un provvedimento che può solo imputarsi di troppa indulgenza (Vivissime approvazioni).

Riconosce l'insufficienza della attuale legislazione intorno alle operazioni di borsa e alle Società anonime, e dichiara che sono già pronti progetti di riforme: notando però che si tratta di reati difficilmente accertabili.

Quanto alle risultanze di inchieste sulla magistratura nota che si tratta di documenti non destinati alla pubblicità; e che tali inchieste si possono fare sulla condotta dei magistrati, non sul merito delle loro sentenze.

Ammette che nei mesi scorsi si dovè lamentare una insufficienza numerica di magistrati, specie nei piccoli tribunali; ciò fu in dipendenza del grandissimo movimento che si verificò nel gennaio; ma oramai si è provveduto a tutte le deficienze.

Risponde alle varie osservazioni relative alla diligenza dei magistrati nella trattazione delle cause; al Codice notarile di cui spera prossima l'approvazione; ai portieri giudiziari, pei quali è animato dalle migliori intenzioni; agli ufficiali giudiziari, dei quali esaminerà con benevolenza i desideri, senza però arrivare al concetto di farne impiegati di Stato (Vive approvazioni).

Riconosce l'utilità di un ufficio per il coordinamento delle varie leggi, pur dichiarando che tale compito è già ora disimpegnato nel Ministero di grazia e giustizia per mezzo di un'apposita Commissione.

Prega di poter continuare il discorso domani.

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE. Il ministro ha il diritto statutario di parlare quando vuole.

(Molti deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro).

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge di maggiore stanziamento in bilancio per l'esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni su alcuni capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio 1907-908

MANNA, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa pel Ministero della pubblica istruzione per il 1908-909.

CASCIANI, presenta la relazione sul disegno di legge: provvedimenti per la statistica agraria.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Ronchetti e Campi Emilio hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul recentissimo disastro ferroviario di Crucoli.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno dal quale dipendono gli asili infantili e quello dell'istruzione pubblica, per sapere se non credano necessaria una inchiesta governativa sugli asili privati.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia, sul negato rinvio della causa per oltraggio alla forza pubblica in confronto del generale Ricciotti Garibaldi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere come si possa giustificare la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza di Padova in seguito alle disastrose conseguenze della corsa automobilistica svoltasi il 5 aprile 1908 sulla linea Padova-Bovolenta.

« Giulio Alessio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia corretto vietare al pubblico la visita del palazzo di Caprarola, monumento nazionale, e quali provvedimenti intenda di prendere in proposito.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali mezzi ritenga efficaci ad impedire che il ripetersi continuo di scioperi danneggi ulteriormente l'economia nazionale.

« Spallanzani ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Il progetto di legge contro i terroristi nella Spagna, approvato dal Senato, è passato alla Camera dei deputati, la quale ha eletto la Commissione incaricata di studiarlo e riferirne.

I candidati ministeriali hanno trionfato nei sette uffici della Camera, benchè le opposizioni repubblicana, liberale e democratica coalizzate avessero presentato di concerto sette candidati.

« Si è notato, scrive il corrispondente da Madrid al *Temps*, che i carlisti e i conservatori dell'antico gruppo Villaverde, come pure molti ex ministri conservatori, non sono comparsi negli uffici e non hanno dissimulato che disapprovavano le facoltà troppe estese accordate da questa legge alle autorità e alle Giunte di salute pubblica amministrative.

« Il Governo desidera che il progetto venga presto approvato, ma le opposizioni hanno già significato che esse lo combatteranno risolutamente, e Maret, Canalejas e Azcarate si sono messi d'accordo a questo scopo.

« Gli organi repubblicani, liberali e democratici riconoscono che il Governo ha ottenuto una seria dimostrazione della disciplina del partito conservatore sino al voto del Senato. Questi giornali accentuano le loro critiche contro i liberali dinastici e democratici, li accusano di avere, come sempre, ceduto all'ultimo momento, invece di perseverare nella loro campagna per la difesa della libertà pubblica e dichiarano altamente che se essi ritornassero al potere non applicherebbero una legge che è un attentato alla Costituzione.

« Sembra che i capi dei gruppi liberali abbiano finito per lasciar liberi i loro amici di votare o di astenersi ».

* * *

Le voci corse nei passati giorni, di una nuova probabile guerra russo-turca e di concentramenti di forze sulla frontiera asiatica dei due Stati, cominciano ad essere smentite. Un dispaccio da Pietroburgo, 15, al *Lokal Anzeiger* di Berlino dice:

« Lo Czar ha fatto chiedere al Sultano spiegazioni circa la concentrazione di truppe turche alla frontiera russa.

« Il Sultano ha risposto pregando lo Czar di fare un'inchiesta alla frontiera, la cui situazione è stata esagerata.

« Nel caso che lo Czar continuasse a giudicare minacciosa la concentrazione dei reggimenti turchi, il Sultano ne ordinerebbe la dislocazione ».

La stampa russa commenta queste informazioni, ed il *Novoje Vremia* confermandole aggiunge che il Governo ottomano, allo scopo di mettere termine alle voci di preparativi militari turchi contro la Russia, ha proposto di inviare ad Erzerum due ufficiali dello stato maggiore russo per assicurarsi della falsità della voce circa la pretesa concentrazione di truppe turche sulla frontiera russa e dell'assenza di misure militari ostili alla Russia.

Il giornale approva tale proposta ed elogia la equità della Turchia, invitando il Governo a renderle giustizia.

* * *

Il segretariato della unione commerciale olando-belga continua a fare un'attiva propaganda in favore del ravvicinamento, almeno sul terreno economico, dei due paesi.

Ultimamente fu tenuta a Bruxelles, narrano i giornali Belgi, nel palazzo dell'accademia, una riunione, durante la quale si discussero i vantaggi, tanto per l'Olanda che per il Belgio, d'una intesa commerciale. Molti oratori fecero notare la necessità di giungere, dal punto di vista della protezione delle opere letterarie, all'adesione dell'Olanda alla convenzione di Berna. L'unificazione delle tariffe delle strade ferrate dei due paesi fu preconizzata come il mezzo più pratico per sviluppare le relazioni commerciali.

* * *

Gli inviati di Mulay Hafid hanno trovato a Parigi un trattamento ben differente da quello che ebbero a Berlino.

In Germania, sebbene in forma molto ufficiosa, furono ricevuti e poterono lasciare le lettere del pretendente; in Francia hanno trovato tutte le porte chiuse. Un dispaccio da Parigi, in data di ieri, dice: « I quattro inviati di Mulay Hafid, di cui è segnalata la presenza a Parigi, si sono presentati stamane accompagnati dal signor Jordan al Ministero degli esteri ed hanno chiesto di essere ricevuti dal ministro, ma Pichon ha rifiutato di riceverli e di farli ricevere. Gli inviati si sono ritirati senza lasciare alcun documento.

Si sono poscia presentati al palazzo dell'Eliseo, ma neppure colà sono stati ricevuti ».

Questa differenza di trattamento è molto commentata nei circoli politici.

* * *

Si ha da New York, 15:

« Il giudice Longley, di Halifax, ha dichiarato in un banchetto del Club canadese, dinanzi a 1300 invitati, tra cui Brice, ambasciatore d'Inghilterra negli Stati Uniti, che, a suo avviso, il Canadà era destinato a separarsi un giorno dalla madre patria, pur conservando con essa le più cordiali relazioni di razza e di interessi. Il Canadà si eleverà a grande nazione indipendente, come la sua importanza al momento presente gliene dà il diritto.

In seguito alla risposta dell'ambasciatore, il quale ha assicurato la cordialità dei rapporti attuali esistenti fra la Gran Bretagna, il Canadà e gli Stati Uniti, ed ha espresso il suo convincimento sulla stabilità dell'unione fra la metropoli ed il Canadà, il giudice ha immediatamente abbandonato l'aula.

La discussione che ha valso applausi ai due oratori fu seguita da uno *speech* del luogotenente governatore della Nuova Scozia, che ha parlato nello stesso senso di Brice ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza del Consiglio direttivo della fratellanza militare Umberto I, di Roma, che gli diede comunicazione del bilancio sociale e della relazione per l'esercizio 1907.

Il Sovrano gradì l'omaggio ed ebbe parole di [illegible] per la patriottica associazione.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, e S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si recarono ieri in automobile a Perugia.

Fatta colazione al Palace Hôtel, visitarono poscia i monumenti della città, ripartendo verso sera per Roma.

In Campidoglio. — Nella seduta di iersera, tenutasi dal Consiglio comunale di Roma sotto la presidenza del sindaco Nathan, si è continuata la discussione della questione tramviaria, iniziatasi sul finire della seduta dell'altro giorno.

Parlarono a lungo e con competenza i consiglieri Orlando, Ruini, Susi, Piperno ed altri. Respinta la proposta di chiusura, la discussione, stante l'ora tarda, venne rinviata alla seduta di lunedì p. v.

Il generale Di Robilant dal Sultano. — Un telegramma da Costantinopoli informa che ieri S. M. il Sultano ricevette il nuovo comandante della gendarmeria macedone, generale di Robilant che gli venne presentato, dall'incaricato di affari d'Italia, cav. Sforza.

All'udienza assistevano anche l'addetto militare colonnello Elia e il primo dragomanno Cangia.

Il Sultano fece al conte di Robilant una cordialissima accoglienza, si intrattenne con lui lungamente e gli espresse la sua soddisfazione per la felice scelta della sua persona pel comando della gendarmeria macedone.

Il Sultano indi pregò l'incaricato di affari, nobile Sforza, di trasmettere al Re i suoi ringraziamenti per la scelta del generale di Robilant, espresse il desiderio di ricevere nuovamente il generale stesso prima della sua partenza per Salonicco e mise a sua disposizione un ufficiale durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

Infine il Sultano conferì alla contessa di Robilant il Gran cordone del Chefacat.

La R. nave "Granatiere" a Roma. — Continua sempre più vivo l'accorrere di cittadini e forestieri a Ripagrande, dove fra l'ammirazione sta imponente nelle eleganti sue forme la R. nave *Granatiere*.

Ieri fu a bordo il sindaco Nathan, ricevutovi dal comandante capitano Galleani e dall'ufficialità di bordo.

La consegna della bandiera che la brigata dei granatieri offre al cacciatorpediniere che ha la fortuna di portarne il nome glorioso, avrà luogo, non domenica, come era stato prima deciso, ma lunedì nelle ore pomeridiane.

Alla cerimonia, dicesi, interverranno, oltre i Sovrani, S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. il duca di Genova e la principessa Laetitia che sono stati invitati dal comandante Galleani a nome di S. E. il ministro della marina.

Associazione della stampa. — Raramente nelle riunioni per conferenze all'Associazione della stampa di Roma si è trovato, come iersera per quella tenutavi dall'on. Tancredi Galimberti su Angelo Brofferio, tanto eletto e numeroso concorso di uomini parlamentari, di illustrazioni della scienza, delle lettere, dell'arte. Numerose signore e signorine, nelle eleganti toelette estive brillavano tra il pubblico che gremiva il vasto salone.

Fra i presenti accorsi alla Conferenza attratti dall'importanza del soggetto trattatovi e dal nome simpatico del chiaro conferenziere, notavansi le LL. EE. Giolitti, Schanzer, Ciuffelli e Pozzo, gli onorevoli senatori Blaserna, Finali, Mariotti; gli onorevoli deputati Biancheri, Villa Tommaso genero di Angelo Brofferio, Piero Lucca, Calvi, Faelli, Graffagni, Valentino, Calissano, Daneo, Romussi; il comm. avv. Tullio Brofferio, già alto funzionario del Ministero degli esteri, figlio del commemorato.

L'on. Barzilai - che, unitamente al segretario dell'Associazione, cav. Buonanno, faceva gli onori di casa - presentò con opportune parole il conferenziere accolto da un mormorio di simpatia e di plauso.

L'on. Galimberti, con voce chiara, talora squillante, con grande lucidezza e fluidità di idee e genialità di osservazione, tracciò egregiamente la figura del grande piemontese che fu poeta, legislatore, storico, autore drammatico e, soprattutto, giornalista.

Fu un vero, indovinato bozzetto quello tracciante il Brofferio quando, tra l'ammirazione popolare, si avviava alla prima seduta del Parlamento subalpino; trattò ampiamente della educazione impartita nell'epoca napoleonica alla gioventù; ricordò l'esercito sardo e parlò della cultura e del carattere del popolo subalpino.

L'on. Galimberti, fra l'attenzione costante e vivo interessamento dell'uditorio, proseguì esaminando brevemente il teatro brofferiano, e la parte presa dal giovane poeta nella rivoluzione del 1821 e nella congiura Balestra del 1831.

Lungamente e dottamente l'oratore continuò l'esame dell'opera di poeta in vernacolo del Brofferio, raffrontandola con quella del Calvo torinese, del romano Gioacchino Belli e del Beranger.

Poscia il conferenziere si occupò di Brofferio deputato di Caraglio (ora collegio di Dronero), e distinse in due fasi la sua oratoria politica: quella che va fino alle sventure del 1849 e la seconda che si chiuse col trasporto della capitale a Firenze.

Terminò ricordando l'ultimo libro di Brofferio, la Storia del Parlamento subalpino, che scrisse per delicato incarico di Vittorio Emanuele.

La brillante conferenza, che fu un vero omaggio di sentimento italiano al figlio glorioso del forte Piemonte, si chiuse fra grandi ripetute salve di applausi, fra strette di mano ed acclamazioni all'on. Galimberti, il quale, con la conferenza di iersera, rinnovava il successo di numerose altre, fra cui una indimenticabile che a Bologna, col plauso di Carducci, dipinse la grande figura di Giuseppe Mazzini.

All'Accademia di Francia. — Posdomani lunedì, alle ore 15.30, avrà luogo all'Accademia di Francia, Villa Medici, l'inaugurazione della Esposizione dei lavori dei pensionati.

Vi sarà una audizione musicale.

Il direttore dell'Accademia, Carolus Duran, ha diramato numerosi inviti.

Al Corea. — Domani, alle ore 17, avrà luogo all'anfiteatro Corea il secondo ed ultimo concerto orchestrale, diretto dal maestro Willelm Mengelberg.

Il programma è il seguente:

Beethoven: Sinfonia n. 6 (*pastorale*) — Strauss: « Morte e trasfigurazione » poema sinfonico — Tschaikowsky: Sinfonia n. 6 (*patetica*).

Uffici postali italiani in Oriente. — Oggi venne aperto a Smirne l'ufficio postale italiano.

Quelli di Gerusalemme, Salonicco e Costantinopoli saranno anche aperti non più tardi del 1° giugno.

Festa italiana a Parigi. — Ieri le Società di navigazione: « La Navigazione Generale Italiana », la « Veloce » e l' « Italia », hanno inaugurato la loro nuova sede di Parigi, al Boulevard des capucines. È un elegante artistico locale, ammirato da tutta Parigi.

Per festeggiare il lieto avvenimento la N. G. I. ha offerto iersera un banchetto nel ristorante italiano Zucco, dei Grandi boulevards.

Erano tra i convitati l'incaricato d'affari d'Italia, barone Aliotti, il ministro della Repubblica Argentina, Bosch, il console italiano cav. Manacorda, il segretario dell'Ambasciata cav. Garbasso, il conte Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, il duca Melzi d'Eril, presidente della « Dante Alighieri » e numerosi rappresentanti della stampa italiana, parigina e dell'America del sud.

Allo Champagne il sig. Giusto Barzilai, rappresentante della N. G. I., pronunciò un brindisi di saluto e d'augurio, bevendo alla grandezza della Repubblica, ai trionfi dei vessilli di Francia e d'Italia naviganti gloriosamente per ogni mare.

Il barone Aliotti espresse i suoi complimenti per la bella iniziativa della N. G. I.

Facilitazioni ferroviarie. — I biglietti di andata e ritorno per Roma, col ribasso del 75 per cento, rilasciati dal giorno 17 maggio dalle stazioni internazionali di confine, hanno la validità di 25 giorni; e quelli rilasciati da tutte le stazioni del Regno dal giorno 22 maggio hanno la validità di 15 giorni dal giorno della partenza compreso quello dell'acquisto.

Su richiesta dei viaggiatori da farsi alle stazioni od agenzie di Roma, la detta validità potrà essere prorogata per una volta di 10 giorni verso pagamento di un supplemento di prezzo nella misura del 20 per cento sull'importo complessivo del solo biglietto ferroviario.

Movimento commerciale. — Il giorno 14 corrente furono caricati a Genova 917 carri, di cui 396 di carbone pel commercio e 69 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 319, di cui 110 di carbone pel commercio e 61 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 290 di cui 164 di carbone pel commercio e 39 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 152, di cui 32 pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 60, di cui 48 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è giunta a Port of Spain il 15 corr. La *A. Volta* è partita da Aden per Port-Said il 14.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova. — Da Barcellona ha proseguito per Buenos Aires il *Cordova* del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 15. — La Camera dei rappresentanti ha approvato, con 184 voti contro 145, il progetto di legge sulla circolazione monetaria.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Tangeri:

Stante l'ostilità delle tribù, l'esercito di Abdel-Aziz è sempre fermo nel paese dei Beni Hassen. Sono state iniziate trattative colle tribù.

COLONIA, 15. — La *Koelnische Zeitung*, ha da Tangeri:

Il Maghzen ha invitato i rappresentanti delle potenze a nominare i membri della Commissione che deve stabilire l'entità dei danni risultanti dal bombardamento di Casablanca.

La Commissione internazionale si riunirà il 31 corrente. Essa comprenderà tre marocchini, da cui uno sarà il presidente, e i rappresentanti delle nazioni più danneggiate: Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, Italia e Portogallo.

Le ricerche della Commissione si baseranno sui calcoli fatti dalla Commissione tedesca che si è occupata della valutazione dei danni sofferti.

COLOMB-BECHAR 15. — Si conferma che la colonna del generale Vigy ha bombardato i tre principali Ksour di Duiretessebah, Tigliessa e Aitacub.

Secondo informazioni di fonte indigena, che non sono ancora confermate anche Bou Ienib sarebbe stata bombardata.

Le truppe francesi avrebbero ora contatto col grosso dell'harka, comandata dal marabut Mulai Lhassen.

WIESBADEN, 15. — L'imperatore ha fatto stamane visita al Re dei Belgi, che gli ha restituito la visita più tardi.

Indi Re Leopoldo ha visitato l'Imperatrice ed ha fatto colazione coi Sovrani tedeschi.

VIENNA, 15. — I giornali hanno dal Cairo:

La voce dell'imprigionamento di Slatin pascià, ispettore generale del Sudan, è, secondo informazioni autentiche, completamente infondata.

ALGERI, 15. — Bu Denib è stato attaccato ieri.

I francesi hanno avuto 15 morti, di cui 3 ufficiali, cioè 1 capitano e 2 luogotenenti, e 56 feriti.

Il combattimento ha durato parte della giornata.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Dopo una lunga discussione, durata parecchi giorni, si rinvia alla Commissione per l'esercito il progetto di legge circa l'aumento del numero delle reclute della *Landwehr*.

CALCUTTA, 15 — La notizia dell'esplosione della bomba è confermata completamente. La bomba aveva la grandezza di una testa umana.

I quattro feriti versano in gravi condizioni.

LISBONA, 15. — Il Re Manuel e l'Infante Alfonso accompagnati dai seguiti si sono recati alle 3 pom alla scuola militare. La popolazione ha acclamato il Re lungo il percorso.

Il Re ha visitato la scuola ed ha assistito agli esercizi. Indi ha distribuito i premi.

Pimentel Pinto, in nome dei professori della scuola, ha ringraziato il Re per la sua prima visita ufficiale.

Il Re ha risposto che conosceva bene la devozione dei professori e degli allievi ed ha assicurato che tutti possono contare su lui come su un vero amico.

La visita è terminata alle 4 30 fra ovazioni entusiastiche. Le signore presenti hanno abbracciato il Re che era molto commosso. All'uscita dalla scuola il Re è stato ancora acclamato ed è rientrato a palazzo alle 5.30 tra continue ovazioni.

ALGERI, 15. — Si ha da Beni Unif: Il generale Vigy si è recato a Bu Denib incontro alla harka con la quale ha preso contatto nel pomeriggio del 13 corrente.

Il combattimento si impegnò alle 3 pom. a circa 10 chilometri da Bu Denib.

Il combattimento fu specialmente accanito nel palmeto di Ben Uriam, dove il nemico si era trincerato e resisteva energicamente. Nondimeno fu obbligato a sgombrare le sue posizioni di fronte all'attacco della fanteria francese combinato col fuoco dell'artiglieria ed alla carica dei cacciatori e degli spahis.

Il combattimento cessò a notte avendo il nemico sgombrato il palmeto.

L'indomani, 14, il generale Vigy è partito per ispezionare Busnika, centro di formazione, e focolare della harka del marabut Mulay Lassen.

Il nemico ha avuto perdite considerevoli, che non si sono potute valutare a causa dell'ora tarda in cui finì il combattimento.

I francesi hanno avuto tredici morti, fra cui tre ufficiali, e sessantacinque feriti, tra cui sette ufficiali.

Il contegno delle truppe è stato ammirabile.

PARIGI, 15. — Un telegramma del generale Vigy, in data del 14 corr. dà la seguente versione ufficiale sul combattimento del 13 corrente:

Il generale arrivò il 10 a Bu Anan e, dopo un giorno di riposo, avanzò con le sue truppe su Bu Denib, ove erano segnalati grossi aggruppamenti marocchini. Infatti nel pomeriggio, mentre la colonna si dirigeva su Bu Denib, che doveva attaccare all'alba dell'indomani, il generale, giungendo a Sakeli, apprese che la harka si avanzava ad incontrarlo.

Il combattimento s'impegnò alle 3 del pomeriggio con l'avanguardia della harka, a circa 10 chilometri da Bu Denib.

I marocchini in seguito al fuoco dell'artiglieria e ad una carica dei cacciatori d'Africa e degli *spahis* furono respinti con gravi perdite nel palmeto di Urian, ove si difesero fino alla notte con una selvaggia energia. L'accampamento fu piantato dai fran-

cesi sul luogo dopo la disfatta del nemico. La notte trascorse tranquilla.

Al mattino del 14 la colonna si mise in marcia contro la *ksar* di Bun Denis ove si trova il grosso della *harka*. I francesi ebbero 13 morti, fra cui tre ufficiali e 65 feriti, fra cui 7 ufficiali.

La condotta delle truppe fu superiore ad ogni elogio.

MADRID, 15. — Il ministro degli esteri comunica: Il comandante del posto di Ponon, presso Melilla, annunzia che ieri l'altro il piroscafo francese *Artois* cominciava ad imbarcare circa due mila mauri che si recavano a fare la mietitura in Algeria, quando si diffuse la voce tra essi che sarebbero stati condotti non in Algeria ma a Casablanca. Quelli che erano ancora a terra si ammutinarono ed obbligarono quelli già imbarcati a sbarcare. Questi alla loro volta tumultuarono reclamando il prezzo del passaggio già pagato. Il comandante del posto di Ponon per ristabilire la calma consigliò il capitano dell'*Artois* a sbarcare tutti i mauri ed a restituire il denaro. Così si fece.

Allorchè l'eccitamento fu calmato il comandante fece insistenze presso i mauri perchè utilizzassero la nave francese per recarsi in Algeria, assicurandoli che non sarebbero stati condotti in nessun altro luogo e che non avevano alcuna ragione per sospettare il contrario.

LONDRA, 16. — Il segretario di Stato tedesco per le Colonie, Dernburg, è stato ricevuto ieri sera in udienza dal Re Edoardo, al quale è stato presentato dall'incaricato di affari di Germania.

Dernburg parte domani per Southampton, ove si imbarcherà diretto a Capetown.

BERLINO, 16. — Un dispaccio da Tangeri dice: Un corriere della mahalla di El Bagdadi, qui giunto, riferisce che Bagdadi ha proclamato Sultano Mulai Hafid nel suo paese di Sharrar la.

In seguito a ciò una parte della mahalla sceriffiana è fuggita e parte è passata a Mulai Hafid.

LONDRA, 16. — Telegrafano da Tangeri al *Daily Telegraph*: Corre voce che la mahalla di El Bagdadi, circondata dalle tribù sul territorio dei Beni Hassen, abbia dovuto capitolare ed unirsi all'esercito di Mulay Hafid presso Mequinez.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di m [illegible]	[illegible]
Barometro a mezzodì	760 99.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto velato.
Termometro centigrado	massimo 27.2. minimo 15 9.
Pioggia in 24 ore	—

15 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Italia centrale, minima di 750 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 7 mm. al nord, Marche e Toscana; temperatura irregolarmente variata; qua e là venti forti vari al nord e Centro.

Barometro: massimo a 766 in Toscana, livellato altrove intorno a [illegible].

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dall'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 maggio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente: Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente: Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	20 5	15 2
Genova	coperto	legg. mosso	21 4	15 4
Spezia	coperto	mosso	21 0	12 9
Cuneo	coperto	—	21 6	13 7
Torino	3/4 coperto	—	21 0	13 2
Alessandria	3/4 coperto	—	23 6	9 1
Novara	3/4 coperto	—	25 5	13 6
Domodossola	coperto	—	19 9	13 4
Pavia	3/4 coperto	—	26 0	8 8
Milano	3/4 coperto	—	27 5	14 2
Como	1/2 coperto	—	23 0	15 2
Sondrio	1/2 coperto	—	22 1	13 8
Bergamo	1/2 coperto	—	22 8	14 0
Brescia	1/2 coperto	—	25 5	14 3
Cremona	1/2 coperto	—	27 0	13 4
Mantova	1/2 coperto	—	26 0	12 9
Verona	1/4 coperto	—	26 0	14 1
Belluno	1/4 coperto	—	24 2	14 7
Udine	3/4 coperto	—	25 7	15 8
Treviso	3/4 coperto	—	23 8	15 1
Venezia	coperto	calmo	22 0	17 0
Padova	coperto	—	22 7	14 5
Rovigo	coperto	—	19 4	10 5
Piacenza	3/4 coperto	—	25 5	12 7
Parma	piovoso	—	24 4	13 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 0	15 6
Modena	3/4 coperto	—	26 0	13 5
Ferrara	1/4 coperto	—	27 0	15 7
Bologna	3/4 coperto	—	24 6	15 8
Ravenna	coperto	—	25 1	14 5
Forlì	3/4 coperto	—	27 8	15 0
Pesaro	coperto	calmo	29 5	18 1
Ancona	nebbioso	calmo	26 2	15 0
Urbino	coperto	—	26 8	16 4
Macerata	coperto	—	27 4	15 8
Ascoli Piceno	coperto	—	31 5	17 0
Perugia	3/4 coperto	—	26 2	13 9
Camerino	coperto	—	25 8	14 5
Lucca	coperto	—	23 3	12 9
Pisa	coperto	—	20 8	11 2
Livorno	coperto	calmo	21 5	13 5
Firenze	coperto	—	25 6	14 3
Arezzo	nebbioso	—	26 4	12 4
Siena	3/4 coperto	—	22 8	13 5
Grosseto	-	—	—	—
Roma	coperto	—	27 4	15 9
Teramo	coperto	—	32 2	16 6
Chieti	sereno	—	25 8	19 0
Aquila	coperto	—	26 8	13 8
Agnone	sereno	—	23 6	16 6
Foggia	coperto	—	32 2	19 9
Bari	nebbioso	calmo	33 0	18 4
Lecce	3/4 coperto	—	27 9	15 6
Caserta	1/4 coperto	—	31 2	15 8
Napoli	coperto	calmo	26 3	19 2
Benevento	coperto	—	30 0	13 0
Avellino	1/2 coperto	—	25 4	11 4
Caggiano	1/2 coperto	—	26 8	19 9
Potenza	1/2 coperto	—	27 5	19 5
Cosenza	sereno	—	33 8	18 5
Tiriolo	sereno	—	26 8	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	28 9	18 0
Palermo	nebbioso	calmo	35 8	19 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg mosso	25 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	24 7	18 0
Messina	1/4 coperto	calmo	26 2	15 7
Catania	coperto	calmo	26 9	16 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 3	16 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 0	15 0
Sassari	coperto	—	22 6	14 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.